LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-045 al n. 40-049

SABATO 1 Settembre 1945 - Anno I - Numero 36
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Problema germanico e avvenire d'Europa

Ora che la vittoria di una sana democrazia in Inghilterra ha eliminato i passatisti schemi churchilliani, è da sperare che i sogni di divisione dell'Europa in zone d'influenza e di amputazioni territoriali su vasta scala di tale o tal'altra nazione siano scomparsi. Ma rimane intero il problema germanico, alla cui soluzione ben pochi tedeschi portano qualche aiuto.

Come risolvere questo problema?

Per me non v'ha dubbio. Il problema tedesco è insolubile se preso in sè. La sua soluzione non può essere che la conseguenza della soluzione del problema europeo.

Se si costruirà l'Europa, se in qualche guisa si organizzerà e si unirà l'Europa, una Germania si sentirà per la prima volta posta fra una potente e pacifica Russia a oriente e la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia a occidente, coll'Italia, la Polonia e una Lega balcanica ugualmente interessate nella solidarietà europea.

Fuori dell'unione delle nazioni europee, appoggiate dalla solidale simpatia degli Stati Uniti, non v'è speranza di una guarigione germanica — il che vuol dire che non c'è speranza di pace europea. C'è quasi da ringraziare Dio che i tedeschi con tante loro qualità scientifiche e tecniche siano degli insuperabili idioti in politica; perchè così son riusciti a imporci questo dilemma: o uniti, tutti noi, prima per difesa ed esempio e poi coi tedeschi rigenerati accolti in mezzo a noi, o vittime predestinate della terza guerra mondiale in cui la civiltà cristiana potrebbe far naufragio.

Alla guarigione della Germania e alla salvezza della pace in Europa può contribuire un fatto che per molti è ancora causa di turbamento. Questo fatto è la partecipazione della Russia alla sconfitta della Germania, partecipazione che mancò nel 1918.

Tale e quale come la scoperta di una inattesa formidabile Germania dopo il 1870 fece prima pensare i francesi e li persuase poi che l'èra di un qualsiasi primato politico di Parigi in Europa era finita, così può accadere domani in Germania. E se si pensa a tale ipotesi bisogna ben riconoscere che non mancava di qualche geniale previdenza la lunga campagna pubblicitaria di Hitler contro il «bolscevismo»; Hitler non la faceva che per salvaguardare la possibilità di una indiscussa egemonia tedesca; era sicuro che tutti i falsi «conservatori» che in realtà sono i principali artefici di rivoluzioni future gli avrebbero gratuitamente fatto eco da Londra e da Parigi e da Roma e da Bruxelles e da Madrid...

So bene che vi sono dei pericoli inerenti al carattere incontrollato del Governo di Mosca.

Ma più penso al problema sovietico, più mi sembra che quello che i russi vorranno domani non potrà essere — proprio dal più schietto loro punto di vista egoistico — che una lunga pace per sviluppare le immense risorse di un impero che si stende su due continenti; per ora almeno essi non sognano che di eguagliare, e forse superare un giorno, la produzione industriale americana — la cosa che più ammirano al mondo; per il che han bisogno di pace, non di guerra. Vedo la obiezione: perchè tanta segreta durezza verso i paesi limitrofi, primo fra essi la Polonia che è la più infelice vittima della guerra or finita?

Perchè solo il loro orgoglio impedisce ai russi di svelare i tenaci ricordi dei pericoli mortali cui l'integrità moscovita fu esposta dai folli tentativi di uomini di Stato britannici e francesi sfruttanti per anni ogni fessura attraverso la quale si poteva penetrare in Russia: Odessa, Arkangel, ovunque; e la mal celata simpatia con cui gli stessi uomini di Stato videro la folle e romantica cavalcata di Pilsudski verso le ricche pianure dell'Ucraina. Queste cose le abbiamo dimenticate o le vogliamo dimenticare: è un tratto degli umani di obliare facilmente il male che abbiamo inferto agli altri. Ma che ci possiamo fare se i russi non hanno obliato?

Comunque, un fatto è sicuro: che una sola misura può guarire la Germania, cioè assicurare la pace del mondo: l'adozione della legge supernazionale dell'inter-dipendenza dei popoli; dove, chi se ne ritraesse si condannerebbe da sè. Vani sono gli scettici sorrisi dei *real-politiker*: questi signori son così poco realisti da non sapere neppure che ogni conquista morale e sociale dell'umanità fu schernita prima come un'utopia.

E' vero che la Carta delle Nazioni Unite ratificata dal Senato americano il 28 luglio scorso non è scevra di serie lacune. Ma è anche vero che il Senato americano l'ha votata alla quasi unanimità — i voti contrari essendo stati due soli.

E' molto, per chi ricorda il doloroso calvario americano di Woodrow Wilson.

Il mondo progredisce, il mondo sente di più in più la reciproca solidarietà di tutte le nazioni. Perchè i tedeschi stessi non finirebbero per capire quale è la via che garantisce i loro veri interessi?

Carlo Sforza

L'epurazione nella P. S.

48 questori e 20 vice-questori già collocati a riposo - 400 denuncie contro gli alti funzionari

Roma, 31 agosto.

Mentre l'opera di epurazione del personale della P. S. è tuttora in corso, siamo in grado di poter far conoscere con precisione i risultati finora raggiunti nei territori amministrati dal Governo italiano.

I funzionari denunciati dall'Alto Commissariato dal grado 8° e oltre, e cioè da commissari fino ad ispettori generali di prima classe, si aggirano sui 400 e, fino ad oggi, fra dispense e sanzioni minori, sono stati emanati circa 120 provvedimenti; fra dispense e sanzioni ministeriali circa il 60 per cento dei funzionari è stato prosciolto. Va intanto rilevato che l'amministrazione della P. S. in base alle disposizioni emanate a suo tempo dal Governo Bonomi sulla revisione e lo snellimento dei quadri — ha negli ultimi mesi collocato a riposo circa 140 funzionari, di cui 48 questori e 20 vice-questori, e per il resto appartenenti a gradi inferiori.

IL PRESTITO
63 miliardi sottoscritti

Roma, 31 agosto.

E' scaduto oggi il termine di cinque giorni concesso alle banche per effettuare i versamenti nelle sezioni di tesoreria dell'Italia settentrionale delle sottoscrizioni al Prestito. Fino a tutto il 28 agosto, informa l'*Ansa*, i versamenti affluiti ammontano a 62 miliardi 673 milioni 290 mila lire. Di essi L. 28.545.615 mila risultano sottoscritti nella Lombardia, L. 14.390.005 mila nel Piemonte, L. 9.062.717 mila nel Veneto, L. 5.689.411.500 nell'Emilia e L. 4.775.220.500 nella Liguria.

Stante le difficoltà delle comunicazioni, specie dalle sedi più periferiche e da quelle dislocate in zone impervie rispetto ai capoluoghi, i dati definitivi sull'ammontare delle sottoscrizioni non si potranno avere che fra alcuni giorni. Questa circostanza e l'andamento dei versamenti fin qui effettuati fanno ritenere negli ambienti competenti che le cifre odierne sono destinate ad aumentare sensibilmente e non si esclude che, computando i 23 miliardi di lire già sottoscritti nell'Italia centro-meridionale e nelle isole, il totale delle sottoscrizioni sia destinato a toccare i 100 miliardi di lire.

Sei milioni di q.li di grano finora conferiti all'ammasso

Roma, 31 agosto.

Nell'Italia settentrionale, secondo quanto apprenda l'*Ansa* presso gli organi competenti, sono stati finora conferiti all'ammasso tre milioni e mezzo di q.li di grano sui sei milioni previsti. Si spera di poter arrivare in complesso a dieci milioni e mezzo di q.li effettivamente conferiti.

Come i tedeschi nascondono gli armamenti

Persino una corazzata scomposta e distribuita a civili

Londra, 31 agosto.

Il servizio d'informazioni del Ministero dell'aviazione ha dichiarato che prima di capitolare i tedeschi attuarono attraverso tutto il paese un grande piano di occultamento, onde evitare che i loro segreti più preziosi cadessero in mano degli esperti alleati.

Per le unità dell'aviazione britannica di occupazione il compito di scoprire tutti questi nascondigli significa quasi dover procedere a ricerche di casa in casa.

L'ultima lista di tali obbiettivi (così vengono chiamati questi nascondigli) comprende case di campagna, locande, fattorie, latterie, mulini a vento, miniere abbandonate.

Per attuare questo metodico lavoro di disarmo e di dispersione la connivenza della popolazione civile è stata indispensabile; gli ufficiali hanno imparato che ogni casa ogni giardino è potenzialmente un luogo di occultamento di quanto essi cercano. Strumenti per localizzare le mine sono stati adoperati vantaggiosamente in questo lavoro.

Oltre alle fabbriche sotterranee, di cui era prevista l'esistenza, le unità addette al disarmo hanno scoperto delle fabbriche costruite nell'interno di grandi mulini e di grandi palazzi. Al suo arrivo in una città tedesca la Raf scoprì che tutte le parti essenziali degli impianti idrici erano scomparsi. Gruppi di ricercatori procedettero subito a visitare le case della città e scoprivano che tutte le parti mancanti erano state distribuite fra la popolazione.

Un altro metodo adottato dai nazifascisti consisteva nello smantellare le varie parti del macchinario degli aeroplani e di disperderli in vaste zone; anche una delle loro corazzate tascabili è stata così smantellata. Nonostante questo così tipico tentativo dei nazisti di nascondere i loro segreti per poterli usare in futuro, le ben allenate unità di disarmo, alleate nutrono fiducia di riuscire a scoprirli tutti; l'opera però richiederà molto tempo.

L'arresto di 13 italiani espatriati in Francia

Parigi, 31 agosto.

Tredici italiani passati in territorio francese attraverso un passo alpino sono stati arrestati nei pressi di Albertville Isas.

Rapida smobilitazione dell'esercito giapponese

Le operazioni di sbarco a ritmo accelerato - Truman parlerà alla radio dopo la cerimonia della resa - La liberazione dei prigionieri - I cinesi ad Hankau

Nuova York, 31 agosto.

L'occupazione del Giappone procede a ritmo accelerato; truppe ed equipaggiamenti alleati continuano ad arrivare in grande quantità e trentasei ore dopo il primo sbarco di truppe aviotrasportate, più di 50.000 uomini avevano messo piede sul suolo giapponese.

Unità aviotrasportate calate nei pressi della capitale nipponica si sono congiunte solidamente con le forze navali che hanno occupato Yokohama. E' stato così stabilito un arco d'acciaio intorno ai sobborghi occidentali e meridionali della capitale mentre pattuglie americane entravano in Tokio stessa duramente colpita dalla guerra, occupando i punti strategici e le comunicazioni, ivi comprese le stazioni radio.

Nel suo Quartier Generale al Grande Hôtel di Yokohama il Generale Mac Arthur, senza preoccuparsi affatto della presenza delle truppe giapponesi di stanza nella zona Yokohama-Tokio, si è gettato con ardore giovanile nel compito colossale di organizzare l'occupazione del Giappone, di cui il Generale Mac Arthur è ormai il padrone assoluto. Fervono i preparativi per la cerimonia ufficiale della resa, che avrà luogo domenica a bordo della corazzata *Missouri* ormeggiata nella baia di Tokio.

Secondo notizie della *United Press*, da Tokio, il ministro degli esteri giapponese ha annunciato oggi che il Primo Ministro, principe Naruhito Higashi Kuni, cugino dell'Imperatore, firmerà domenica il documento finale di resa a bordo della nave da battaglia americana *Missouri*.

Il Capo Ufficio stampa della Casa Bianca, Charles Ross, ha annunciato che è stato disposto perchè il Presidente Truman possa parlare al popolo americano a mezzo della radio subito dopo la firma dell'atto formale di capitolazione del Giappone a bordo della corazzata *Missouri*, nella baia di Tokio.

Il discorso presidenziale, che durerà meno di 10 minuti, sarà preceduto dalla trasmissione della radiocronaca della cerimonia a bordo della *Missouri* e seguito da dichiarazioni del Generale Douglas Mac Arthur e dell'ammiraglio Chester Nimitz, i massimi artefici della vittoria nel Pacifico.

Sugli umori della popolazione nipponica, il corrispondente della *Reuter* comunica che l'aspetto di Tokio oggi è perfettamente tranquillo, che nulla turba la calma della città: la popolazione si è gradatamente assuefatta all'idea di aver perduto la guerra. L'agenzia di notizie giapponesi ha trasmesso oggi il discorso con cui il generale Sadamu Shimomura, ministro della guerra, ha dichiarato che parte dell'esercito giapponese in territorio metropolitano è già stato smobilitato. «La maggioranza dell'esercito — ha aggiunto il ministro — si prepara a disarmare, conformità dei termini di Potsdam e sarà smobilitata dopo che sarà stata firmata la resa ufficiale. Finora non si è notato nessun segno di agitazione e di disordini e si mantengono amichevoli rapporti con le forze alleate di occupazione».

Anche sui fronti della Cina, della Manciuria e della Corea le truppe giapponesi sono state disarmate. Per agevolare la distensione degli animi, l'Imperatore ha ordinato lo scioglimento di quell'importante organo nazionalista e custode delle tradizioni militari nipponiche che era l'«Associazione imperiale degli ex-militari».

Sono in corso intanto le operazioni di raccolta degli ex-prigionieri alleati, alle quali è stato preposto Harold Stassen, ex-governatore del Minnesota: egli ha dichiarato che i carnefici nipponici responsabili delle tristemente famose «celle dell'inferno» non sfuggiranno alla punizione che li attende. E' già in corso di pubblicazione infatti una lista dei maggiori colpevoli di atrocità.

La capitolazione formale delle forze giapponesi in Cina sarà firmata il 9 settembre. I cinesi hanno già istituito un Quartier Generale avanzato a Nanchino e si preparano a trasferire truppe aviotrasportate in quella città. Truppe cinesi sono entrate ad Hankau.

La miseria di trent'anni

Riprendendo a scrivere di Teatro e dell'Arte drammatica dopo quasi vent'anni di silenziosa osservazione — da quando, cioè, la mia voce dovette tacere perchè le erano tolte la possibilità, la dignità, la gioia di esprimersi liberamente, — mi sta dinanzi il quadro di oltre un quarto di secolo. Non ho nessun vincolo di prigionia nel passato come nessun spirito chiuso od avverso al presente: ma sento che bisogna pensare ed operare fuori dell'equivoco.

Il primo atto della grande tragedia dei popoli in guerra segnò nel 1915 il confine tra due secoli. L'800 non terminò i cent'anni del suo corso secolare, ma si protese ancora col respiro delle sue idee e de' suoi atti per alcuni lustri nel secolo che gli succedeva. Già allora erano segni di decadenza, fermenti di rinnovazione, ma ad essi l'infanzia e la giovinezza del nuovo secolo non opposero nei trent'anni seguenti alcuna fioritura di nuove forze e tendenze. Soffocato, traviato dalla insanità spirituale d'una dittatura politica questo primo Novecento si limitò a declamare contro il passato, ad autocelebrarsi nel presente, privo di consistenza ideale, e a presagire nella sua ampollosa retorica l'avvento dell'arte nuova, creatura addomesticata dello Stato totalitario.

Trent'anni di vita contano non poco in un secolo e nel suo programma: ma nella storia della nostra letteratura e delle Arti sono trent'anni di miseria. L'800 nasceva uscendo dalla tempesta dell'ottantanove e dalle guerre della dittatura napoleonica con un poderoso fronte di energie creative. L'Alfieri, il Monti, il Foscolo, il Manzoni, il Leopardi dominano il suo ingresso nel tempo. C'erano anche allora i dissennati, i ciarlatani, i buffoni cercatori di novità ad ogni costo, mistificatori e «bluffisti» ma non contano: se a simile magnificenza di nascita, si oppone la presuntuosa sterilità del nostro 900, non vi è ragione di conforto se non nella speranza che le tappe dei secoli possono anche non coincidere nelle loro fioriture.

Eppure in questo non breve preludio si operò di chiudere le porte del passato con un disdegnoso giudizio di revisione e di condanna della sua eredità. Fu rigettata o svalutata. Si volle dimenticare che dietro il muro dell'800 — per rimanere nel solo campo del Teatro, un ultimo schieramento di forze si era non indegnamente formato all'estremo tratto del secolo. Giacosa, D'Annunzio, Bracco, Rovetta, Praga, Verga, Benelli, Butti sono pur un non disprezzabile drappello di retroguardia raccolto a dimostrare che la loro opera non fu vana per i ricordi della storia.

Anche in Francia il vallo tra i due secoli ha sulla sponda del passato Dumas, Sardou, Becque, Hervieu, Bataille, Bernstein, De Curel, Porto-Riche, mentre sulla sponda nuova non si ritrovano che errabonde energie di scrittori tra la desolazione delle guerre, e il vano brancicare delle correnti spirituali. Così in Germania, nel Nord scandinavo, nell'oriente slavo, in Inghilterra. Ormai la muraglia del passato si è chiusa su l'Ibsen, lo Hauptmann, il Cekow, il Mereskowsky, l'Andreiew, il Tolstoi, il Gorky, il Shaw, e sui più modesti loro contemporanei. A chi essi hanno potuto consegnare la fiaccola dell'antico simbolo greco?

Scomparsi dunque gli autori: i vecchi morti o ammutoliti, dei giovani il Regime nessuno ha saputo esprimere dalla sua forza generatrice. Scomparsi gli interpreti: dispersi per volontà propria, o per la ignoranza dello Stato che credette distribuirli come numeri di tesserati con la regola di un ufficio di collocamento di lavoratori. Trasformati i pubblici: chi ricordava il passato abbandonò sfiduciato i teatri, chi il passato ignorava il frequentò con la mentalità e il desiderio di un Cinematografo o di uno spettacolo di varietà. E intanto lo Stato col suo Ministero della Cultura popolare diseducava vecchi e giovani, uomini di buona fede e rettorici speculatori, che per onorare l'arte l'uccisero con l'industria.

Si cominciò anche ad ammettere che si erano commessi errori; si cominciò anche a sentire la falsità di certe idolatrie. Pirandello e il Pirandellismo, dopo aver sconvolto la serietà e la sincerità artistica del Teatro, dopo aver mistificato il pubblico proclamandosi colonne dell'avvenire, si afflosciarono come palloni in cui il tempo e il buon senso avessero praticato i loro fori insanabili. E quando nella povertà di casa nostra si volle ricorrere a nuove forze, non si trovò di meglio che celebrare il Teatro di O'Neill e al suo *Lutto si addice ad Elettra* grottesca decomposizione moderna di una delle più grandi situazioni dell'antichità classica.

Ma già la lotta col cinematografo con cui non può confondersi, il Teatro drammatico che deriva dall'arte e dal pensiero dello scrittore fu sopraffatto da un'altra esagerazione, la mania della così detta «regia». L'opera del «regista» cui è affidata la «messa in scena» assunse un'importanza sproporzionata. Il regista si accostò, si insinuò, come un parassita, si sovrappose all'autore, compartecipando con lui agli onori della sua creazione. Così si andarono creando gli equivoci. E però la parola «Teatro» ha bisogno di una revisione. Presumendo innovarsi, concedendosi a tutti gli spiriti, a tutti gli sfruttamenti delle invenzioni, il Teatro ha perduto nel giudizio comune, il suo significato più puro, e si trovò inserito semplicemente nella attività artistica industriale di uno spettacolo. A questa sfigurazione assistiamo da un quarto di secolo. Per la sua salute arti-

LA SITUAZIONE POLITICA INTERNA
A Milano si cerca un assestamento a Roma si inasprisce la polemica

Il dibattito sui comitati periferici al Congresso del C. L. N. A. I. - Il colpo di Nenni contro il Senato - Socialisti e demo-cristiani in vivo disaccordo sui commissari unici aziendali

Milano, 31 agosto.

Si è aperto stamane al teatro Lirico il primo convegno dei C.L.N. dell'Alta Italia indetto dal C.L.N.A.I.

Fino alla Costituente

Il Congresso si è aperto con la relazione del presidente del C.L.N.A.I. avv. Rodolfo Morandi, il quale ha fatto una esposizione introduttiva di politica generale, dell'opera dei C.L.N. ed ha poi accennato al prossimo passaggio delle regioni del nord Italia all'amministrazione del Governo centrale; ha parlato dei rapporti stabiliti tra il settentrione e il meridione della penisola, rapporti che non sempre si sono svolti con spirito di reciproca e serena comprensione. Riferendosi quindi ai compiti specifici dei C.L.N. ha asserito che essi sono fino alla convocazione della Costituente gli unici legittimi rappresentanti del Governo. La reale situazione dei C.L.N. del nord è conosciuta perfettamente dal sud dove si dirige la vita politica italiana. Si tratta in sostanza di inquadrare la vita dei Partiti nello spirito dei C.L.N., i quali sono al di sopra dei Partiti. Durante il periodo della lotta clandestina, alla quale il popolo ha partecipato attivamente, i C.L.N. furono gli organi informatori e si svilupparono poi al di là di ogni previsione. L'avv. Morandi ha poi dichiarato che egli stesso, in vista della prossima unificazione a Roma, prospettò la possibilità di [illegible]re nazionalmente i C.L.N. Riferendosi quindi all'accordo dei rappresentanti dei sei Partiti stabilito a Roma il 2 giugno, l'oratore si è detto pienamente favorevole ad esso confermando la completa fiducia del C.L.N.A.I. nella fattività di questo accordo. Successivamente il dottor Morandi ha accennato ai Partiti che non fanno parte del C.L.N. affermando che non si presentano ostacoli per la loro ammissione che però deve essere studiata ed esaminata con ponderazione. Al termine della sua relazione ha affermato che il C.L.N.A.I. porrà fine al suo compito con la Costituente.

Il dottor Sereni ha quindi accennato al problema della epurazione, che dev'essere fondamentalmente politico. Occorre colpire sempre più in alto e vincere le resistenze che si frappongono ad una completa opera epurativa. «Noi del C.L.N. siamo intimamente convinti che anche l'essersi semplicemente iscritti al p.f.r. costituisce un crimine di tradimento verso la patria, perchè si è cercato in questo modo di vendere la patria stessa allo straniero».

L'avv. Sereni ha concluso la sua relazione, che ha spesso riscosso l'unanime consenso dei presenti, accennando al problema dei reduci, che richiede una radicale soluzione.

Il punto più vivo

Nel pomeriggio ha preso quindi la parola l'avv. Cattani, segretario del Partito Liberale, affermando che i C. L. N. non sono organi democratici, ma strumenti della democrazia. Ha fatto seguito il prefetto Lombardi, che ha affermato essere assolutamente necessario evitare il pericolo di fratture fra nord e sud e tra provincia e provincia ed affrontare con unità d'intenti il problema della ricostruzione e quello non meno grave della disoccupazione.

Il prof. Greco, rappresentante dei C.L.N. piemontesi, ha detto di ritenere che i C. L. N. non rappresentino ancora la democrazia, ma soltanto l'inizio di essa, in quanto non sono eletti dal popolo nè vi è stata alcuna consultazione; inoltre non sono stati stabiliti i loro propri compiti.

Diffondendosi sulla situazione dei C.L.N. periferici, l'oratore ha fatto presente come in molti luoghi venga violata la pariteticità essendo i relativi C.L.N. formati soltanto da qualche Partito. L'oratore è stato violentemente interrotto dai presenti, ed il presidente Morandi ha redarguito i disturbatori.

Il prof. Greco ha ripreso affermando che malgrado le interruzioni avrebbe continuato a parlare perchè gli ultimi sanguinosi e dolorosi 20 mesi sono stati una lotta da lui combattuta per poter finalmente dire apertamente, la propria parola e perchè i congressi non terminassero con le immancabili ovazioni e coi consueto saluto telegrafico al dittatore.

Queste parole sono state accolte dagli unanimi applausi dell'assemblea.

L'oratore ha poi spiegato la portata politica e giuridica dei tre punti fondamentali della vita dei C.L.N.; pariteticità, politicità, unanimità. Ha terminato quindi affermando come la sua opinione sia che, dal momento che tutti parlano di democrazia aggiungendo aggettivi a tale parola, egli ritiene che la democrazia che meglio può giovare allo sviluppo della nazione sia quella che egli non esita a chiamare liberale.

Ha pure parlato il rappresentante del partito comunista dei C.L.N. piemontesi Granville.

Ha fatto seguito la discussione sulla relazione di Morandi e sul rapporto di Sereni. Il Congresso continuerà domani.

L'arrivo di Parri

Alle 14,15 di oggi intanto è giunto in aereo all'aeroporto Forlanini il presidente del consiglio Ferruccio Parri, che era accompagnato dal figlio e dal prof. Stili, suo cognato. Hanno viaggiato col Presidente del Consiglio i sottosegretari alla Pubblica Istruzione ed alle Comunicazioni Marazza e Fano, Oreste Lizzadri presidente della Confederazione Generale del Lavoro, Sandro Pertini segretario del Partito Socialista Italiano ed altre personalità.

Domani mattina il Presidente del Consiglio presiederà il congresso dei C.L.N. Nel pomeriggio prenderà parte ad una riunione di Prefetti dell'Alta Italia; nella mattinata di domenica raggiungerà Torino dove effettuerà probabilmente alcune visite e successivamente si porterà a Cuneo, dove presenzierà alla commemorazione del martire Duccio Galimberti.

Dal Senato alle fabbriche

Roma, 31 agosto.

Il bilancio di questa settimana già può essere detto rilevante. Nenni ha preso due piccioni con una fava e, mentre dava al Senato il colpo di grazia, metteva nella rete il Maresciallo Badoglio, costringendolo a presentarsi all'Alta Corte di Giustizia, non per la sua attività politica in genere e per l'azione da lui svolta nel settembre del 1943 in ispecie, ma perchè senatore. Poi si vedrà. La maniera nella quale ha proceduto il vice-Presidente del Consiglio e segretario generale del partito socialista non ha riscosso il plauso incondizionato dei membri del Governo e il Ministro della Guerra, Jacini, secondato dal Ministro della Marina, De Courten, alzatisi a parlare per il caso dell'amm. Sansonetti, sono stati più espliciti nell'esprimere il loro pensiero.

Seppellire il Senato

Anche Parri si è lagnato con Nenni dell'inconsueta procedura da lui seguita facendo apprendere dall'opinione pubblica, per il tramite dell'*Avanti!*, che il Senato era ridotto a un'assemblea di quattro gatti. Ha scritto in proposito *Il Popolo* essere risultato dalle discussioni svoltesi sull'argomento che tutti i Ministri, compreso il Primo, hanno trovato inopportuna la pubblicazione e il modo con cui essa è stata fatta, dando cioè un'impressione di gravità e quasi di lesione dell'onorabilità dei singoli senatori deferiti.

«Ma anche per quanto riguarda il gesto del deferimento stesso non sono mancate le critiche e le riserve — prosegue il giornale — trattandosi evidentemente di un atto politico che ha lo scopo di liquidare indirettamente il corpo del Senato. Tale atto, di importanza politica, doveva essere sottoposto previamente al parere del Consiglio dei Ministri. Si può dire quindi che l'atto del Commissariato non implica affatto la corresponsabilità politica e l'adesione di tutto il Governo».

L'*Avanti!*, per conto suo, non si è sforzato per nulla di nascondere che l'intendimento di Nenni è stato proprio quello di seppellire il Senato, che vive «morto sotto l'obbrobrio dei propri atti»; anzi ha trovato che il Consiglio dei Ministri ha dimostrato «una manica molto larga nel far posto a quindici senatori nella Consulta».

All'*Italia Nuova*, che aveva preso la difesa del Grand'Ammiraglio Thaon di Revel, ricordandone le benemerenze, l'organo socialista ha risposto che «la patria e le altre cose non hanno nulla a che vedere con l'epurazione», aggiungendo: «Idem come sopra per il marchese di Sabotino, duca di Addis Abeba, Maresciallo dell'Impero». Giudicherà poi la Alta Corte se «per alcuni dei senatori deferiti esistano ragioni particolari di benemerenza, malgrado l'appoggio dato coi loro voti al fascismo e alla guerra».

La situazione interna tende comunque ad inasprirsi e la gente è sconcertata dalle polemiche fra gli stessi uffici dei partiti dell'esarchia.

I liberali dicono che Nenni tenta di sopraffare Parri, mentre i democratici cristiani deplorano che Nenni si arroghi anche le funzioni di Ministro degli Esteri, come ha fatto, per esempio, durante il suo recente soggiorno a Parigi, dove se ne è andato tranquillamente a trattare con De Gaulle, forse senza gioia dello stesso ambasciatore Saragat.

Se nelle discussioni milanesi dei C.L.N. non si addiverrà a un accordo, la situazione apparirà insolubile. Anche oggi il *Risorgimento Liberale* si dimostra ostile ai commissari designati dal C.L.N.A.I. ed ai consigli di gestione; e il *Popolo*, invitato dall'*Avanti!* ad interrogare sul quesito della fusione i propri operai, ha scritto:

Un invito accettato

«Stia tranquillo l'*Avanti!*: gli operai sono stati interrogati, e interrogati sono stati anche i loro organizzatori sindacali, e non solo della «nostra corrente», e la risposta è questa: che tutti ne hanno piene le scatole del commissario unico aziendale. Scenda pure l'*Avanti!* in un qualsiasi stabilimento, azienda o ufficio, interroghi egli pure gli operai «suoi», «nostri», nè suoi nè nostri, indipendenti e, cioè, la maggioranza; salga al Nord le *Avanti!* «romano» e ascolti, per esempio, gli operai di Torino che abbiam ascoltato noi, gli organizzatori anche «socialisti» che abbiamo ascoltato noi, e poi si avrà la risposta che non si attende. Ma già dimenticavamo che a Torino, come in cento altre città, non si è d'accordo con il programma fusionista dell'*Avanti!* di Roma, e poichè il C. L. di tutti i settori e di tutte le sfumature è certo il più accorto strumento «fusionista» escogitato dall'ala estrema del social-comunismo, è comprensibile che non trovi buona accoglienza neppure in casa del nostro interlocutore».

L'*Avanti!* ha replicato ribadendo la sua tesi; interessante, però, è la conclusione: «Se si rivelassero organismi inutili e comunque superati e non più espressione della massa che in essi si disciplina, ben venga la loro abolizione. Ma allora, non adesso. Ed a ragion veduta».

Nell'Agro romano
Piantagioni devastate a colpi di bombe a mano

Roma, 31 agosto.

Circa 400 dimostranti armati di mitra e bombe a mano, per lo più abitanti a Montecompatri (Roma), hanno fatto irruzione nelle vicine tenute di Pantano; essi chiedevano la ripartizione della terra, minacciando di morte chi vi si opponeva. La folla, non avendo potuto ottenere di venire a trattative con il proprietario, conte Gavazzi, si è data a devastare le piantagioni con lancio di bombe a mano, arrecando danni per circa 400 mila lire. I dimostranti se ne sono poi andati asportando prodotti e profferendo minacce.

Il dramma degli italiani che hanno combattuto in Russia

L'annuncio del rimpatrio dei 19 mila, anzichè diminuire, accresce l'angoscia dei parenti - I primi piemontesi rientrati

Roma, 31 agosto.

La Russia ha fatto conoscere che presto rimpatrieranno i prigionieri italiani in sue mani, ma la notizia ha destato un senso di sgomento per l'esiguità della cifra, venendo annunciato il ritorno soltanto di 19 mila.

Dell'«Armir» sappiamo che non sono ritornati in patria che pochi resti; il grosso fu abbandonato dai «camerati» tedeschi come cuneo isolato dall'imponente avanzata delle forze sovietiche, e, iniziata la ritirata, fu in gran parte travolto prima e imprigionato poscia nelle sacche che inevitabilmente si chiudevano alle spalle dei suoi reparti. In tali condizioni i dispersi raggiunsero la cifra di 80000 uomini.

Non tutti questi caddero prigionieri: molti di essi saranno caduti con le armi alla mano, altri avranno dovuto soccombere alle ferite e ai rigori della stagione o alle fatiche; ma la differenza di quasi 60 mila uomini è troppo forte.

E' stato detto che i 19 mila non sono tutti i prigionieri in Russia, ma soltanto quelli concentrati negli appositi campi, mentre una certa quantità, grande o piccola non è indicata, trovasi a lavorare nelle aziende agricole. Non crediamo che questi nostri connazionali si siano dispersi per conto loro nelle campagne. L'Unione Sovietica è sì un immenso Paese, ma la sua organizzazione ha toccato quasi i vertici della perfezione e deve essere possibile quindi conoscere quanti sono questi lavoratori, e soprattutto chi sono. A tale scopo bisognerebbe finalmente avere gli elenchi dei superstiti.

Fra i militari italiani rientrati in questi giorni dall'U.R.S.S. figurano i seguenti piemontesi:

Rientrati il 27 agosto: Stella Giuseppe, di Sebastiano, cl. 1918, Asti, 80° Fanteria; Iraldi Eugenio, di Giovanni, 1913, Casale, 80° Fanteria; Bigato Mario, di Giovanni, 1919, Torino, 97° Fanteria; Massone Cleto, di Attilio, 1920, Vercelli, 63° Fanteria; Prava Giuseppe, di Biagio, 1920, Mondovì, 1° Alpini; Grancia Teodoro, di Ferdinando, 1911, Alessandria; Consolino Battista, di Giuseppe, 1917, Cuneo, 1° Alpini; Pressenta Anselmo, di Giuseppe, 1919, Cuneo, 1° Alpini; Leone Luigi, di Isidoro, 1921, Ivrea, 4° Alpini; Peretto Giuseppe, di Giacomo, 1910, Ivrea, 3° Alpini; Agnese Pasquale, di Angelo, 1916, Tortona, 4° Alpini; Brambilla Silvio di Giovanni, 1922, Tortona, 4° Alpini;

Prigionieri rientrati il 30 agosto: Rinaldi Domenico, di Giuseppe, Fossano (Cuneo), 4° Artiglieria alpina; Dalmasso Vincenzo, Chiusa Pesio (Cuneo) 1° Alpini; Malanotto di Villafranca Piem.

La sorte dell'Alto Adige
Truman e Attlee si opporrebbero alle pretese dell'Austria

Washington, 31 agosto.

(*I.N.S.*) - Il problema territoriale del Tirolo meridionale o dell'Alto Adige che dir si voglia, pur essendo relativamente modesto nei confronti degli altri problemi all'ordine del giorno della Conferenza dei Ministri degli Esteri, che si riunirà a Londra il 10 settembre prossimo, a giudizio degli uomini diplomatici americani darà luogo a non poche discussioni e la sua soluzione sarà tutt'altro che facile.

Gli ambienti austriaci negli Stati Uniti, e soprattutto a Washington, prima della liberazione di quella provincia italiana dalla dominazione tedesca, avevano chiesto formalmente il distacco del territorio dall'Italia e la sua unione all'Austria.

Dopo la liberazione la loro campagna si è fatta più vivace guidata dai monarchici austriaci i quali sperano di acquistare forza politica in Austria vantando presso i loro connazionali il «successo» di essere riusciti a ottenere il ritorno del Tirolo meridionale all'Austria.

La campagna ha raggiunto anche le altissime sfere di New York e di Londra, ma *International News Service* è in grado di informare secondo quanto scrive Edward Kleinlean, sulla scorta di notizie attinte a fonti di indiscussa attendibilità, che Truman e Attlee e i rispettivi Governi sono dell'opinione di lasciare l'Alto Adige meridionale all'Italia, pur raccomandando a quest'ultima di concedere una larga autonomia a quella regione.

Infine si può dire con certezza che nelle discussioni del problema del Tirolo meridionale che avverrà nella conferenza di Londra, i Ministri degli Esteri daranno il dovuto peso alla circostanza che qualsiasi programma di rinascita economica italiana sarebbe a priori condannato all'insuccesso se l'Italia non dovesse riuscire a conservare le fonti di energia idroelettrica delle terre alto Atesine.

Edda Ciano in viaggio verso l'isola di Lipari

La traversata dell'Italia con i mezzi più disparati - La contessa è ora affidata alla polizia italiana

Roma, 31 agosto.

Edda Ciano, trasportata ieri sera da Chiasso all'aeroporto Forlanini di Milano con una larga scorta di autoblinde della polizia alleata, ha trascorso la notte piantonata nella camera di un albergo omonimo. Poi, di buon mattino, alle 6,30, è salita su di un aereo che l'ha condotta a Grosseto, dove è stata consegnata a funzionari del Ministero degli Interni. Il viaggio non è terminato qui, poichè la contessa è ora in viaggio verso l'Italia meridionale, con destinazione Lipari, dove troverà alloggio in un appartamento. A titolo di curiosità si ricorda che Rachele Mussolini è attualmente confinata a Foria d'Ischia, nel golfo di Napoli, e che i figli della contessa sono rimasti in Svizzera.

L'*Ansa* ha appreso negli ambienti competenti che l'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo non ha per ora motivo di intervenire per quanto riguarda i beni patrimoniali della Ciano.

Processi ed arresti di fascisti
Condanna a morte dell'ex-prefetto Bigoni

GENOVA, 31. — Dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria di Genova è comparso oggi l'ex capo della provincia Arturo Bigoni di anni 52, già questore di Forlì e di Genova stessa. L'ex prefetto Bigoni è imputato di aver fatto fucilare alcuni partigiani, di avere ordinato rastrellamenti di operai da condurre in Germania e di collaborazione col nemico. Accogliendo la tesi del Pubblico Ministero, la Corte d'Assise ha condannato il Bigoni alla fucilazione alla schiena oltre il sequestro dei beni.

ALESSANDRIA, 31. — Davanti alla Corte di Assise è comparso Nino Raimondi imputato di essere stato iscritto al p.f.r. e di aver denunciato e fatto condannare dal Tribunale spec. f. di Alessandria sei persone che il 6 luglio del 43 avevano devastato la sede del dopolavoro «Orti» spezzando i ritratti del Duce. E' stato condannato a 4 anni e 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

FORLI', 31. — E' stato arrestato l'ex federale di Forlì Pilone Pesaresi, ex direttore amministrativo dell'Ospedale che egli aveva trasformato in «covo» di delinquenti.

Scontro in Val Varaita tra Carabinieri e contrabbandieri

Cuneo, 31 agosto.

Si ha notizia che 10 contrabbandieri provenienti dalla Francia per la Alta Valle Varaita, con un carico di sale, tabacco, cartine, ecc., stavano per essere fermati da due carabinieri quando uno di essi, certo Para Pietro Zenne di Sampeire, qualificatosi per tenente dei partigiani estraeva una rivoltella puntandola verso i militi. Il carabiniere Saverio Capoferri, più veloce, riusciva a freddarlo con una raffica di mitra. Quattro persone venivano arrestate, tra cui una Francese, mentre parte della banda si eclissava.

100 morti ad Ancona per l'esplosione di un treno

Viaggiatori clandestini fumando hanno provocato l'immane disastro

Roma, 31 agosto.

Una impressionante sciagura è avvenuta oggi nelle vicinanze di Ancona. Un treno aveva da poco lasciato la città diretto verso il sud quando si è udita una spaventosa esplosione. Il treno che era composto di vagoni carichi di munizioni è saltato in aria a quattro chilometri da Ancona provocando la morte di cento persone e gravi danni alle case che si sono trovate nel raggio della conflagrazione.

Sul posto si recavano immediatamente autoambulanze, medici, infermiere, per porgere i primi soccorsi ai feriti di cui non è ancora possibile precisare il numero.

Si sta indagando sulle cause che hanno prodotto il disastro. Sembra però accertato sin da ora che viaggiatori clandestini fossero saliti sui vagoni contenenti le munizioni e che fumando abbiano dato fuoco ad una cassa che ha prodotto con lo scoppio l'accensione di tutte le munizioni e gli esplosivi dei vari vagoni. Il fragore si è udito per largo raggio.

Un tentativo di saccheggiare un deposito di munizioni tedesco presso Monfalcone ha provocato l'esplosione di mille tonnellate di esplosivo. Fino ad ora sono stati ricuperati sei cadaveri.

Circa le notizie surriferite l'ufficio informazioni del Comando delle forze alleate nel Mediterraneo centrale comunica che seri incidenti sono avvenuti recentemente in seguito al saccheggio di depositi di munizioni da parte di civili ed alla presenza di viaggiatori clandestini su treni carichi di munizioni.

L'attrattiva per i ladri è costituita dalla seta in cui gli esplosivi sono avvolti e che può essere venduta ad alto prezzo. Ma il tentativo di asportare questa copertura di seta provoca lo scoppio delle munizioni non dando perciò al ladro e ai complici che si trovino vicino a lui la possibilità di salvarsi.

I più pericolosi sono i depositi tedeschi ed italiani poichè le munizioni sono molto deteriorate e la più leggera scossa è spesso sufficiente per provocare lo scoppio.

Il matrimonio di una notte
Barbara Hutton sposata ier l'altro ha divorziato ieri

New York, 31 agosto.

Si apprende che Barbara Hutton in seguito a precarie condizioni mentali ha chiesto e ottenuto il divorzio dall'attore Gary Grant. (U. P.).

stica era necessario vivere e respirare in libertà era necessario almeno ricomferire al Teatro la sua irradiazione di poesia e la sua dignità di pensiero.

Bisogna non perdere la speranza, ora, di qualche ricostruzione reale. Per essere di tutti, il Teatro drammatico non ha bisogno di rinunziare alle ragioni più nobili della sua esistenza. Bisogna uscire dall'equivoco e ridare al Teatro la sua grande e pura voce. Come?

Domenico Lanza

SPORT

Il Giro del Piemonte

Oggi si disputa la prima tappa

La speranza di avere al Giro del Piemonte gli assi sono rimaste, almeno fino a ieri sera, tali. Infatti, nonostante le vive proteste degli organizzatori, il Commissariato per l'Alta Italia della F. C. I. Rodoni, al quale le proteste sono state dirette, non ha fatto pervenire alcuna risposta.

A tutto ieri sera una cinquantina di corridori, per la maggior parte dilettanti, risultavano iscritti, e molti di essi più avevano provveduto a fare punzonare la bicicletta.

I professionisti in gara sono: Destefanis, Antolini, Rebella, Conte, Maggini senior, De Benedetti, Rubiola e il toscano Volpi. Di tutti questi il più veloce è Conte: atleta capacissimo di imporsi in volata e favorito numero uno.

Nutrito è il campo dei dilettanti, con alla testa Serse Coppi, Tomasoni, Carena, Beltramo, Coppini, Malabrocca, Barisone, ecc.

I dilettanti si sono manifestati niente affatto... malcontenti per l'assenza degli assi. Duecentomila lire circa di premi, fra traguardi, di tappa e di classifica, che andranno, in buona parte, nelle loro tasche!

Inoltre, sempre fra i dilettanti, c'è chi assicura che, non avendo il timore riverenziale dei campioni, essi si sentiranno di compiere una corsa ancor più bella. E' quanto si augurano gli sportivi.

Il ritrovo di partenza è fissato per le ore 9 di stamane in corso Vittorio Emanuele 77; alle 10 corridori e dirigenti si recheranno al Martinetto a deporre una corona d'alloro sul luogo che vide il martirio di tanti patrioti, trucidati dai nazifascisti. Subito dopo la carovana si porterà in piazza Bernini di dove, alle 11, verrà data la partenza.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Destefanis; 2. Trinchero; 3. Tomasoni; 4. Audisio; 5. Ardiino; 6. Beltramo; 7. Carena; 8. Boccardo; 9. Pecchio; 10. Pomatto. 11. Cortese; 12. Romanelli; 13. Rossello Vittorio; 14. Rossello Vincenzo; 15. Rebella; 16. Rubiola; 17. Maggini; 18. Coppini; 19. Conte; 20. Antolini. 21. Ghezzo; 22. Unia; 23. Malabrocca; 24. Turchio; 25. Fassio; 26. Spaglierdi; 27. Viliore; 28. La Rotonda; 29. Aria; 30. Abate. 31. Pia; 32. Allochis; 33. Ghilardini; 34. Fulcheri; 35. De Benedetti; 36. Giovannini; 37. Barisone; 38. Tomatis; 39. Mastro; 40. Volpi. 41. Coppi S.; 42. Ferrari; 43. Berrugan; 44. Lagazzi; 45. Olivetti; 46. Befione.

I deliberati della F.I.G.C.

La Commissione d'Appello A. I. della F.I.G.C. ha accolto in linea di principio i ricorsi dell'Eden di Trieste (Serie B-C) e della Cornigliano (Serie C) per l'ammissione al Campionato, dati i soprusi fascisti che dal medesimo le avevano escluse. Ha respinto invece i ricorsi, presentati per gli stessi motivi dalla Nicese, dalla Triestina e dallo Spezia.

CINEMA

La vispa Teresa di M. Mattoli

Mattoli è forse il più infaticabile dei nostri registi. Drammi e drammone, commediole e commedia, tutto ha tentato; due, tre, quattro film all'anno; con ancora un contorno di soggetti e di sceneggiature prodigalmente concessi a colleghi meno prolifici di lui. Qualche volta, specialmente alle prese con qualche drammone, si è illuso di fare persino dell'arte; e ne è allora venuto qualcuno dei suoi film più goffi. Invece, pesta e ripesta, il mestiere per il mestiere si è in lui fatto sempre più maturo, scaltrito; e il film d'oggi ne è una riprova. E' una commediola senza pretese, del teatrino filmato; tagliato però con una vivacità che non dispiace, e talvolta con un'agilità furba, quasi sorniona. Gli equivoci, i rimbalzelli, i disguidi, e i ricorsi di questa vicenda non hanno nulla di peregrino; ma li ravviva qualche trovatina inserita all'istante giusto, qualche battuta azzeccata; destando così facili e frequenti risate. Lilia Silvi, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio, Tino Scotti, Roberto Villa, Vera Carmi, Giuditta Rissone; così come li avete sempre visti finora, e ora li rivedrete.

m. g.

Da ALESSANDRIA. — E' precipitata improvvisamente dal vagone di un treno per Torino non appena questo fu giunto sul ponte Tanaro la signora Fomasi Cesarina di 40 anni di Valenza. Caduta nel fiume sottostante è morta poco dopo all'ospedale.

Da CUNEO. — Per decreto prefettizio, il prezzo della legna da ardere, nel territorio della Provincia, sarà di lire 210-260 al q.le.

BORSA

Anche questa settimana come nelle precedenti, l'andamento dei Titoli di Stato ha assorbito la maggior parte delle attenzioni. Chiusa la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro Quinquennali 5% di recente emissione per quali gli Agenti di Cambio della Borsa di Torino hanno raccolto oltre 400 milioni, la riunione di oggi ha notato larghe compere di Titoli a reddito fisso avvantaggiando i corsi della Rendita e del Redimibile 3,50%. Fra i valori industriali, le Sip registrano una sensibile flessione mentre il rimanente della quota segna prezzi pressochè invariati con scambi limitati. Dopo Borsa continua la domanda della Rendita 3,50% 1906 a 98, Rendita 5% a 96,95, Redimibile 3,50% a 90,50, e per compere di fuori piazza migliorano pure la Balla a 985, Montecatini a 380, Rumianca a 322, Sip a 1930, Terni a 815. Diritti Savigliano 697.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	98 —	99 —	Sut	2150	2150
Rendita	96 75	97 40	Bass	600 —	600 —
» f. c.	97 —	97 85	Marelli	455 —	455 —
Redim.	89 90	89 90	Fiat	2300	2300
» f. c.	89 90	90 15	Isotta	173 —	175 —
Ren. 5%	96 10	96 80	Savigl.	2300	2400
» f. c.	96 50	95 95	Neb.	780 —	773 —
Red. 5%	95 75	96 —	Isott	400 —	430 —
» f. c.	96 —	96 —	Monc.	890 —	890 —
B. T. '49	97 10	97 35	Pinaid	345 —	300 —
» '50 I	97 —	97 10	Uva	280 —	280 —
» '50 II	97 —	97 —	Ansal.	277 —	277 —
» '51 I	97 —	97 90	Borg.	7600	7600
» 51 II	98 45	98 70	Vise.	7250	7315
» 5% 48	97 65	97 60	Colon.	2200	2200
Perp. 5%	415 —	490 —	Piemo	1150	1175
Ital. 4½	400 —	400 —	Cir	930 —	910 —
Edi. 4½	494 —	494 —	Arbilog	310 —	300 —
Drm. 4½	640 —	640 —	Param	1200	1200
Inf. 4½	650 —	650 —	Lanza	1900	1150
Tor. 4½	470 —	479 —	Aste	149 —	150 —
» 5% 33	436 —	433 —	Rum.	330 —	322 —
» 5% 37	435 —	434 —	Mon. p	1035	1035
A. Ped	341 —	349 —	Amiat.	1050	1050
» 3½%	381 —	380 —	Mon. c	973 —	975 —
Migl. 4	300 —	300 —	Am. P	1250	1000
» 4%	404 —	404 —	Zooch.	710 —	710 —
A. Gen	2250	2300	Unica	575 —	580 —
Mont.	3000	3000	Elem	500 —	500 —
Marel.	3255	3255	Westi.	1700	1700
R. A. I.	675 —	675 —	Gilard.	850 —	850 —
Tor. E.	890 —	880 —	Frigo	330 —	330 —
Biella	1050	1050	Baffa	900 —	900 —
Belga	87 —	89 —	Talmo	7500	7500
Sip	1950	1915	Florio	120 —	130 —
Terni	800 —	830 —	Sidas	1875	1875
P. C. E.	400 —	407 —	Nessa.	4000	4000
Valdar	2200	2200	Bosi B	7150	7150
Mer. F.	1500	1500	Carl. J.	800 —	800 —
Sade	800 —	785 —	Borgo	1400	1400
Cam.	400 —	400 —	Por. S.	1300	1300

CRONACA CITTADINA

Fondo di solidarietà nazionale

I contributi minimi obbligatori in vigore da oggi

Entra in vigore da oggi, il Decreto Legislativo 8 marzo 1945, n. 78, del quale avevamo già dato notizia l'8 agosto, che costituisce il Fondo di Solidarietà nazionale destinato a provvedere i primi mezzi per attenuare i disagi delle popolazioni sinistrate, affrontare le più urgenti necessità della ricostruzione delle zone liberate, avviare verso la sistemazione i reduci di guerra, militari, partigiani e civili. Si tratta di una fondazione, con personalità giuridica propria e piena equiparazione alle Amministrazioni dello Stato, la quale dovrà raccogliere - fornire i mezzi per un primo aiuto, rivolto a fronteggiare le esigenze più immediate e più gravi ed a lenire i bisogni e le necessità più impellenti.

Lo Stato si propone di adottare in seguito più vaste ed idonee provvidenze per venire incontro, come ne ha dovere, ai gravi problemi ed alle infinite miserie causati dalla guerra e dall'occupazione nazista. Il Fondo attinge i suoi mezzi a contributi volontari ed a contributi obbligatori.

Per i contributi volontari, lo Stato si rivolge al sentimento di solidarietà dei cittadini abbienti ed è auspicabile che all'appello si risponda con lo slancio che il tragico momento esige ed impone. I contributi obbligatori sono di due specie: una comprende quelli dovuti per una volta soltanto e l'altra quelli dovuti fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra.

Devono essere pagati una sola volta:

— un contributo minimo — aumentabile, cioè, spontaneamente dal contribuente — di L. 30 da ogni cittadino di ambo i sessi, di età non inferiore ai 18 anni, anche se sprovvisto di reddito, purchè non risulti sussidiato, per indigenza, da enti pubblici;

— un contributo di L. 120 dai possessori di redditi complessivi mensili superiori a L. 5000; di L. 230 dai possessori di redditi complessivi mensili compresi tra L. 10.001 e 18.000; di L. 530 dai possessori di redditi superiori. Il computo dei redditi va fatto tenendo conto di tutti i redditi mobiliari ed immobiliari posseduti, anche se non accertati ed esenti da imposte;

— un contributo a scala progressiva, variante da L. 30 a L. 8000 dai possessori di beni colpiti d'imposta patrimoniale per un imponibile da lire 10.000 a L. 1.000.000; sui patrimoni superiori ad un milione il contributo non dovrà essere inferiore all'1 per cento. Al contributo sono soggette anche le Società e gli enti assoggettati all'imposta patrimonio;

— un contributo di L. 100 da tutte le ditte iscritte alla Camera di Commercio e non accertate d'imposta di ricchezza mobile;

— un contributo di L. 300 da tutti coloro che esercitano un'attività commerciale senza licenza; tale contributo potrà essere riscosso brevi manu dagli agenti di finanza e di polizia;

— un contributo di L. 100 dagli appartenenti a classi di leva o richiamate alle armi, che siano riformati od esonerati;

— un contributo di L. 100 per il primo domestico o domestica posseduto e di L. 500 per ogni domestico o domestica in più;

— un contributo di L. 200 per ogni cane posseduto, tranne i cani di guardia ed i cani usati per la guida di ciechi ed il traino di mutilati;

— un contributo di L. 100 per motocicli con motore fino a 10 HP. e di L. 150 per motocicli di motore di potenza superiore;

— un contributo variante da L. 200 a L. 800 per ogni autovettura per il trasporto di persone, con riduzioni per le autovetture adibite a servizio pubblico da piazza ed a servizio su linee regolari;

— un contributo da L. 100 a L. 300 per gli autoscafi;

— un contributo da L. 300 a L. 500 per gli autoveicoli industriali e rimorchi;

— un contributo da L. 150 a L. 350 per gli autoscafi per trasporto di cose;

— un contributo non minore di L. 10.000 per i circoli di ritrovo di lusso in comuni con più di 300.000 abitanti; non minore di L. 5000 per comuni con più di 100.000 abitanti; non minore di L. 2000 per ogni altro comune;

— un contributo di L. 10, 20 e 30 dai proprietari di fabbricati per ciascun vano di casa, rispettivamente, di tipo popolare, medio e di lusso;

— un contributo di L. 50 dai possessori di terreni, per ogni ettaro di terreno, e viene accollato per quattro quinti all'affittuario, se il fondo è in locazione per un canone di danaro, e per due quinti soltanto se il canone è corrisposto in natura; in caso di mezzadria è ripartito in parti eguali col mezzadro; i proprietari di fondi di oltre 100 ettari e gli affittuari di tali fondi devono un contributo supplementare di L. 20 per ettaro; è prevista la riduzione di tutti i contributi a metà pei terreni in località ad oltre 800 metri di altezza.

Il pagamento di tutti i contributi sopra elencati deve essere effettuato, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, mediante versamento sul conto corrente postale intestato al «Fondo di Solidarietà Nazionale». Per ogni mese o frazione di mese di ritardo, il contributo dovuto è aumentato di un decimo, fino al doppio del debito originario.

Devono essere pagati, per tutto il periodo previsto dal decreto, contributi da L. 2 a L. 40 sul prezzo di ciascun biglietto d'ingresso in locali di trattenimento e di pubblici spettacoli; contributi di L. 3 per ogni 25 lire o frazione sul prezzo di vendita di generi voluttuari o di lusso (come liquori, spumanti, aperitivi, macchine fotografiche, profumi, cosmetici, tinture, pellicce e pelli per pellicceria, preziosi, carte da giuoco, apparecchi radio, grammofoni e dischi, soprammobili ed altri oggetti da regalo o di uso decorativo); contributi di L. 3 per ogni 25 lire o frazione (esentate le somministrazioni fino a L. 4) per tutte le somministrazioni in caffè, bar, bottiglierie; contributi da L. 9 a L. 30 per ogni pasto consumato in ristorante od albergo a seconda della categoria ed esclusi le mense di categoria, le cucine popolari ed i pasti a prezzo fino a L. 60; contributi da L. 15 a L. 45 per ogni giornata di permanenza negli alberghi di categoria non inferiore alla seconda; contributi di L. 8 per ogni 50 lire o frazione, per le prestazioni fatte da parrucchiere per signora.

Per tutti i contributi continuativi soprelencati il pagamento è fatto all'atto dell'acquisto del biglietto o del pagamento del conto.

f. f.

Il romanzo di Magda Brard dal lago di Como in Francia

Il caso di Magda Brard, la nota pianista torinese, s'è complicato sino ad assumere la parvenza di un caso internazionale. Ma la vicenda è semplicissima e il processo alle Assise straordinarie di Como si sarebbe risolto probabilmente in una sola udienza se non fosse intervenuto dalla nostra città, a sospenderlo, il commissario Sturla della Polizia del Popolo, con una grave accusa contro l'imputata cioè di rapporti col nemico.

La Brard, che doveva semplicemente rispondere di collaborazionismo, aveva nel suo interrogatorio respinta vivacemente l'accusa affermando che i suoi rapporti con Mussolini e col generale tedesco comandante la zona di Como si erano limitati ad alcune lettere colle quali invocava angosciosamente il loro intervento per il ritorno del figlio Regi, sedicenne, mandato come militare in un corso d'addestramento in Germania.

Il dibattimento in sostanza aveva avuto un inizio favorevole alla imputata, senonchè, mentre stavano per essere interrogati alcuni patrioti che avevano avuto aiuti e ospitalità a La Roccabruna, si presentava il suddetto commissario con una cassetta metallica nella quale il funzionario aveva creduto di ravvisare gravissimi documenti. Il processo fu rinviato ma due ore dopo P. M. e Presidente della Corte assodavano che si trattava di una cassetta contenente un giuoco di bimbi.

Senonchè facendosi strada nella famiglia della Brard residente a Parigi il sospetto che dissidi di parenti e vecchi rancori avessero creato un ambiente sfavorevole all'imputata (il padre di costei è senatore francese, il fratello è un alto ufficiale degaullista di marina, e padrino è l'ex-Presidente del Consiglio Léon Blum) venne richiesto l'intervento del Console francese a Milano.

Alla Procura di Como perveniva un telegramma del Ministro di Grazia e Giustizia, Togliatti, perchè la Brard fosse consegnata alle forze alleate. La richiesta era infine suffragata da un passo ufficiale del Console francese a Milano accompagnato da un ufficiale francese. Il Procuratore del Regno dichiarava che non avrebbe accettato un simile ordine soltanto se proveniente dal Comando delle forze alleate, l'unica autorità competente in territorio occupato, epperciò non sotto la giurisdizione italiana.

Ci informano da Como — a proposito dell'accusa di spionaggio contenuta nella narrazione di qualche giornale e nella stessa protesta del C.L.N. comense — che la Difesa di Magda Brard protesta contro tale diceria sorta sull'equivoco già chiarito della famosa cassetta sequestrata dall'excommissario del Popolo Sturla e afferma che la detenuta doveva rispondere soltanto dell'imputazione di collaborazionismo. Si nega inoltre che la Brard abbia ricevuto pezzi grossi del fascismo, ma qualche volta soltanto l'ex-prefetto Scassellati e la sua famiglia che abitava nell'attigua villa Ferrandi.

La Difesa Brard infine afferma che giuridicamente le cose è stata regolare perchè il Governo interalleato ha agito applicando norme stabilite in questo controllano anche la giustizia italiana, epperò hanno ciò fatto in pieno accordo con il Ministro della Giustizia, Togliatti. La partenza della Brard è avvenuta in forma semplicissima. Giunto il secondo telegramma del Comando interalleato che ordinava la consegna della detenuta, sono andati al carcere e l'hanno rilevata usando un'automobile qualunque. A quest'ora la pianista torinese ha già lasciato l'Italia accompagnata da due ufficiali francesi di cui uno era il fratello.

Il colonnello Thomas alla "Lancia,, e alla "Fiat,,

Ieri il colonnello Floyd E. Thomas nuovo commissario regionale del governo militare alleato per il Piemonte, ha visitato la «Lancia», dove si è intrattenuto con il Direttore Generale e la «Fiat», dove ha discusso importanti questioni con il Commissario, prof. Cavinato.

Come risultato di queste sue visite, il colonnello Thomas ha avanzato raccomandazioni ai suoi Comandi Superiori per allestire l'invio di derrate di materiali di prima necessità.

Una riunione a Palazzo Cisterna per il rimpatrio dei prigionieri di guerra

Ieri, a Palazzo Cisterna il Comitato Piemontese della Fondazione Solidarietà Nazionale si è riunito a discutere il difficile, urgente e, in taluni casi, doloroso problema degli internati in Francia.

Erano presenti la vice-Sindaco signora Gobetti; il sacerdote don Borghesio della Commissione Pontificia; un rappresentante dell'associazione nazionale combattenti; il signor Antegnoni, relatore della Commissione Finanziaria; il dottor Ormea; il colonnello Fazio e molti altri. Quale relatore sulla questione del rimpatrio dei partigiani e soldati prigionieri attualmente concentrati nei campi di oltre confine, ha preso la parola il dottor Ormea per precisare e commentare le condizioni in cui centinaia e centinaia di italiani si sono venuti a trovare nelle diverse e varie circostanze in cui sono stati fatti prigionieri. Il dottor Ormea ha subito voluto chiaramente e imparzialmente precisare la condizione e la posizione dei prigionieri, suddividendoli prima in due gruppi, cioè in quello rappresentato da coloro che furono catturati in Francia fra gli sbandati della disciolta IV Armata e in quello fatto dai tedeschi dopo il settembre e che fu prima portato in Germania e poi deportato in Francia al seguito della Wehrmacht. Questi due gruppi il dottor Ormea ha suddiviso ancora in altri tre sottogruppi rispettivamente rappresentati dai partigiani, dai soldati e dai borghesi.

Queste due ultime categorie — ha proseguito il relatore — si possono a loro volta suddividere in altre due e precisamente in quella di coloro che furono vittime involontarie del loro doloroso destino e di coloro che invece, liquidando volontariamente la loro posizione di soldati e cittadini italiani, passarono, rimasero e lavorarono tra le file degli invasori germanici.

Il problema così coraggiosamente esposto e sinceramente presentato assume quindi molti altri aspetti che prima della relazione del dottor Ormea non erano ancora conosciuti e che sopravvengono a creare nuove difficoltà e responsabilità. Si apre quindi una prima discussione sul metodo da seguire per identificare gli indegni di ritornare in Patria. Qualcuno propone invece di rimpatriarli insieme agli altri e di consegnarli quindi alle autorità giudiziarie.

La seconda discussione a cui dà luogo la relazione del dottor Ormea verte invece sulle modalità del trasporto, sulla difficoltà dei mezzi e su quella, non meno urgente, di dare ricovero, almeno in un primo tempo ai reduci da sì lungo e doloroso periodo di prigionia.

I partecipanti alla riunione ascoltano quindi con sommo interesse un'altra parte della relazione riguardante le condizioni dei nostri prigionieri nei campi di concentramento francesi e, ancora una volta, il dottor Ormea assicura che non in tutti i campi le condizioni sono ugualmente deplorevoli e mette in evidenza l'interessamento amichevole delle autorità francesi leggendo alcune disposizioni prese in favore dei nostri prigionieri dal Ministero degli Interni e dalla Croce Rossa Italiana residenti a Parigi. La riunione plaude al dott. Ormea e ai suoi collaboratori impegnati in un'opera così altamente patriottica, morale e pietosa.

Una nuova stella di ottava grandezza

Il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese ci informa che è stata scoperta una nuova stella di ottava grandezza nella costellazione dell'Aquila. La scoperta è stata fatta il 29 agosto ed ora gli astronomi stanno scrutando il ciclo per studiare il nuovo astro.

ANNONARIA

DISTRIBUZIONE DI CONDIMENTO. — Dal 3 settembre in via di esperimento, si effettuerà una distribuzione di gr. 100 condimento «Ama» confezionato a base di olio, ai consumatori in possesso della carta Generi Alimentari Vari. Il prelevamento dovrà essere effettuato dal dettagliante presso il quale il consumatore si è prenotato per i grassi per il mese di agosto, e si dovrà presentare la carta annonaria individuale e la carta generi alimentari vari dalla quale verranno decurtati la cedola di prenotazione n. XXIV (romano), e tagliando n. 208 (arabo). Il prezzo sarà di L. 93 al kg.

Mattinata pro ex-internati e partigiani. Domattina, ore 10, al Cinema Corso, proiezione di «Tom Edison, giovane» in prima visione organizzata dalla Commissione interna dell'E.N.I.C.

Programma Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Notiziario - 7.15, 8.20, 14, 18: Intermezzi - 9: Milano: 1o Convegno del C.L.N.A.I. - 12.20: Musica sinfonica - 13.07: Tavola dei Partiti - 13.20: Orchestra Galliano - 17.15: Gruppo da camera diretto da M. Salerno - 18.15: Musica operistica - 19.30: Orchestra - 21.15: Ritmi moderni - 21.30: «Il mare e gli uomini» di Rebora.

STATO CIVILE

Pianosi Costantino fu Agostino, a. 75, v. Baglior 9 — Rovera Fiorella di Andrea, a. 2, v. Como 7 — Bertolè Vincenzo fu Cesare, a. 54, v. Duca Abruzzi 60 A — Benente Lalla, vl. Reg. Margherita — Dalmasso Celestina, Dalmasso, Malattie Infettive — Morandi Rosa ved. Vecchieri, a. 78, Cottolengo — Lucchini Maria di Luigi, a. 23, Cottolengo — Luciano Margherita di Giuseppe, a. 41, Cottolengo — Rovere Giovanni di Natale, a. 46, Molinette — Masino Maria ved. Botalla, a. 67, S. Giovanni — Fornarese Teresa, a. 47, Ricovero Mendicità — Gariglio Luigi di Stefano, a. 79, Mellieha Legale — Merlo Giovanni fu Maurizio, a. 67, Molinette — Migliore Francesco di Antonio, a. 26, Villa Genero.

> **Abbonamento speciale a «LA NUOVA STAMPA»**
> **dal 1° settembre al 31 dicembre 1945**
> **al prezzo di L. 250**
> Il sistema più semplice per la sottoscrizione è il versamento, presso qualsiasi Ufficio post. sul Conto corrente N. 2-1260

Seguendo la Cronaca

RICUPERO CARTA

LA DITTA VIRIGLIO A. F. con patente «ricupero carta» e garanzia di macero, e con sede in Torino via Susa 5 (telefono 70-256) avverte la sua numerosa clientela di non confondere la sua Ditta con altre della località, che si qualificano cartiere, ma non sono autorizzate al ricupero e non possono dare assicurazioni di macero.

DONA LA FELICITA' la vostra casa se è arredata con gusto e risparmio. Ricordate che solo recandovi **da MARIO**, *v. San Massimo 47* raggiungerete tale scopo perchè vi troverete il più vasto assortimento di mobili *moderni, classici, rustici, cucine e salotti*, ineguagliabili per qualità e prezzo.

Scuola Professionale MAZZA piazza Lagrange 2 - Tel. 45-481 Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, modisteria. Approfittate riapertura iscrizioni. Una professione sicura e indispensabile. *La Signora moderna* confeziona i propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Riv. Maddalena, ore 21 «Ma che cos'è questa pace?». **DOCK MILANO:** Ore 21 Danze. **GAY LIDO:** danze ore 21 Cabaret. **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21. **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 danze. **SAN GIORGIO VAL.** Ore 21, danze.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Riv. Maddalena 16 e 21: «Ma che cos'è questa pace?». Ultime due repliche festive.

CIRCO NAZ. TOGNI *piazza Cittadella*

Nuovi debutti del *Trio Finicio*, eccentrici equilibristi saltatori. Continua il grande successo della prima domatrice italiana **DOLY** con i suoi leoni berberi; delle nuove romanze cantate dalla soprano *Fiorenza Colombo* e dei *Fratellini*, comici internazionali. Nuovi numeri dei celebri sbarristi *Les Roni*. Il pubblico si entusiasma alle sempre nuove «trovate» dei *3 Sorellini*.

Oggi sabato e domani domenica due spettacoli: ore 16 ed ore 21. Biglietti in vendita dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 in poi.

SALONE DOCK MILANO Oggi presentazione di dodicesimi cantanti al microfono del *Salone Danze Dok Milano* con accompagnamento della famosa *Orchestra Jazz*.

DANZE COLOMBO via *San Massimo 14 bis* Completamente rimodernato. Riapertura 1° settembre, ore 21 *Orchestra Viliani.*

Cinema

AMBROSIO: «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc. Crea, Brian Donlevy (Paramount) U. 22. **CORSO:** «Tom Edison, giovane» con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer). **AUGUSTUS:** «Segnali nella nebbia» C. Brook e J. Clemens. U. 22. **DORIA:** «Dividere per conquistare» (F. Capra) e Disney a colori. **Supercinema:** «Prigionieri del passato» Greer Garson, Colman. U. 22. **Nazionale:** «La via della gloria» David Niven, K. Huntley, Part. 11. **TORINO:** «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. **ELISEO:** «Compagno - P» (soviet.). **ALPI:** «Famiglia Sullivan». U. 22. **PALERMO:** A Nord di Belange. **REGINA:** «Aspettami» (sovietico). **BRESCIA:** «Roberta» e Varietà. **SOCIALE:** «La Primula Smith». **Imperiale:** Il più bel sogno, Var. **FREJUS:** Maschera e volto e Riv. **Nuovo:** Ultimatum di mezzanotte e Rivista «Si gira» alle 17 e 21. **ADUA:** «Deserto rosso» e Var. **Excelsior:** Quando vita è romanzo. **Colosseo:** «Amore bussa tre volte». **ASTRA:** «Sergente York». **LUX:** «La vispa Teresa». Lilia Silvi, Roberto Villa, Ninchi. U. 22.

SENSAZIONALE SCOPERTA! E' esistito realmente un Napoleone Zulù? Andate a vedere e a godere, tra pochi giorni **QUARTETTO PAZZO** e due coniugi... Anna Magnani e Gino Cervi. Tra un bacio e un morso... essi vi daranno una esauriente risposta.

QUARTETTO PAZZO sebbene sia un film girato in barba agli sgherri nazifascisti, non è film di propaganda e tanto meno vuole essere una pesante descrizione di mondo africano. E' una commedia filmata, brillante e fa ridere molto gli spettatori. Accanto alla *Magnani* e al *Cervi* vi sono *Paolo Stoppa* sempre bravo e spassoso e la deliziosa *Rina Morelli*.

QUARTETTO PAZZO è una produzione S.A.P.I.C., Roma, presentata dalla *Norditalica Films, Milano.*

DIVERTIMENTO RARO al TORINO! GINGER ROGERS e F. ASTAIRE sono il centro dell'enorme interesse di un grandissimo pubblico, quali protagonisti indiavolati del lussuoso e piacevole film *Cappello a cilindro*, continuano gioiose le repliche.

La GARSON al SUPERCINEMA conferma ogni giorno più di portare a buon diritto la qualifica di «nuova Garbo». Essa è veramente grande quale protagonista di *Prigionieri del passato*.

Al NUOVO in borgo S. Paolo enorme successo di «Ultimatum di mezzanotte» (film americano) e rivista: «Si gira» alle 17 e 21.

DORIA: FRANK CAPRA con la sua terza realizzazione: *Dividere per conquistare*, (La battaglia di Francia). Segue un Walt Disney a colori, primissima visione per Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal PWB n. P. 61

Dal corpo, che malanno crudele aveva a lungo straziato, si è liberata ieri l'altro l'anima eletta di

Gallo avv. Mario
INDUSTRIALE IN TORINO

Lo annunciano desolati i fratelli **Vittorina**, assidua compagna di sua laboriosa vita e Dott. **Natalia**, il nipote **Vittorio Gallo** (U. S. A.), i cugini **Angonoa, Brenoy, Graveri, Franchinetti** e parenti tutti.

I funerali in Carmagnola, oggi, ore 15, Chiesa della Misericordia, Cambiano: ivi. Comparto 351, 1° settembre. (14076

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della **Conceria Pellicceria** di Carignano **S. A. Co. Pe. Ca.** annunzia con rimpianto dolore la perdita dell'Avv. **MARIO GALLO**, Sindaco della Società della fondazione. (14685

Il giorno 29 agosto serenamente spirava il

PROF. RAG.
Vincenzo Gitti

Ne danno il tristissimo annunzio con profondo dolore le figlie **Nettina Alessio Gitti** e **Vincenzina Merlatto Gitti** e i suoi cari tutti a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'amato Estinto.

Torino, via Crimea 2.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della **Unione-Tipografico Editrice Torinese** con profondo dolore annunciano la morte del Prof. Grand'Uff. **VINCENZO GITTI** che per lunga serie d'anni fu illuminato e amato Consigliere e Presidente della Società.

Pompe Funebri Ganio - Telef. 40-012

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi l'anima eletta e laboriosa del

GEOMETRA
Novara Nemorino
DI ANNI 74

Ne danno straziati l'annunzio: la moglie **Ottavia Marcella**, il figlio Geometra **Guido** con la consorte **Bruna Teresa** e nipotino **Nemoro**, il figlio Geometra **Giuseppe** con la consorte **Caterina Giuseppina** e nipotino **Sergio**, il fratello **Orsola** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti Domenica 2 Settembre alle ore 9.30. (14567

RISULTATI DEL PRESTITO

Oltre 16 miliardi nel solo Piemonte

Il nuovo prestito ha dato risultati soddisfacenti. Il solo Piemonte ha sottoscritto per oltre 16 miliardi ed un terzo di questi, negli ultimi giorni. La emissione, giova riconoscerlo, non era stata accolta, almeno da alcune categorie, con eccessivo entusiasmo e molti rimanevano incerti. Nelle campagne specialmente, non si era subito intesa la vitale importanza del provvedimento, ma, dopo l'appello del Capo del governo, è stata compresa tutta la gravità del momento e la maggioranza ha risposto all'invito. E' senza dubbio questo il primo passo verso il riassetto delle nostre finanze ed i 100 miliardi circa di cui ora può disporre lo Stato, se da un lato evitano la necessità di stampare altra carta-moneta con conseguente aggravamento dell'inflazione, d'altra parte gli consente di provvedere al proprio bilancio in attesa che la vita economica del paese si avvii alla normalità.

Il successo del prestito ha inoltre un evidente valore politico, in quanto dimostra che la nazione ha fiducia nell'avvenire del paese e la constatazione non può passare inosservata dagli Alleati.

Con un certo ottimismo si può quindi guardare al futuro e se non interverranno altri fattori, c'è da sperare in una rapida ripresa dell'economia italiana.

Diretti della Biella-Torino

A partire dalle date sottosegnate verranno attivati giornalmente i seguenti diretti Biella-Torino e Torino-Biella:

Biella part. 16.15; Santhià part. 16.57; Chivasso arr. 19.32; Torino P. S. arr. 20; Torino P. N. arr. 20.15 (con fermate in tutte le stazioni fra Biella e Santhià).

Torino P. N. part. 7.15; Torino P. S. part. 7.25; Chivasso part. 7.51; Santhià, part. 8.35; Biella arr. 9.10 (con fermata a Salussola e Candelo).

Viaggi, trasporti, ecc.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI *via Ormea 1 - Tel. [illegible]* Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio

OLIVETTI SPEDIZIONI *corso Napoli 48* - Tel. 21-906 21-900 - Autotrasporti celeri di merci per Firenze e tutta la Toscana

L'assassino di Mimmo Pinardi deferito alla Corte d'Assise

La crudeltà del sergente del rap. Luigi Cozzi documentata da precise denuncie

E' stato ieri deferito alla Corte d'Assise straordinaria, in istato di arresto presso le nostre carceri, il famigerato sergente maggiore Luigi Cozzi fu Battista, di 25 anni, appartenente alla formazione r.a.p. di trista memoria che, in periodo nazi-fascista, s'era insediata nella caserma di corso Valdocco. Sul Cozzi gravano accuse terribili: anzitutto egli ha partecipato all'uccisione dell'eroico studente Mimmo Pinardi, avvenuta il 13 febbraio scorso. Il r.a.p. da tempo pedinava il giovane, attivissimo esponente in Torino del Partito d'Azione; e una sera appena il Cozzi e altri cinque o sei cefi lo catturarono, lo portarono in piazza Vittorio e là, all'altezza di via Plana, lo trucidarono a colpi di mitra. Inoltre il feroce sergente è imputato di atrocità durante i numerosi rastrellamenti compiuti un po' dovunque assieme alla brigata nera e al suo reparto. Ma non basta: tutti i fermati dal r.a.p. venivano sottoposti da lui a durissimi interrogatori: pugni, bastonate e staffilate erano i mezzi di inquisizione prediletti dal Cozzi. Esiste pure la denuncia di uno sventurato che dal sergente fu disteso su di un tavolaccio e poi straziato a morsi di tenaglia nel ventre e nelle gambe.

Pure nella giornata di ieri sono stati arrestati dalla polizia speciale della Corte d'Assise: Fracchia Eva, per furto nella sinagoga; Martina Cesare, per delazione di ebrei; Rossio Valeria, quale informatrice dell'u.p.i. di via Asti; Fossati Giulio e Caccialanza Edmondo per collaborazionismo.

L'interrogatorio dell'avvocato Coppo

Si è proceduto all'interrogatorio dell'Avv. Coppo, maggiore della g.n.r. e giudice del tribunale speciale di Casale. Malgrado le gravi imputazioni, questi protesta la sua innocenza.

Nel dare la notizia del suo movimentato arresto, s'è fatto parola di altri casalesi, ma contro il dott. Solerio, già medico della brigata nera, non risultano particolari accuse.

Le solenni onoranze all'avv. Duccio Galimberti

Si informano coloro che desiderano partecipare a Cuneo, domani domenica, alle onoranze che saranno tributate alla memoria di Duccio Galimberti immolatosi per la libertà, che un servizio di autotrasporti viene organizzato presso la Soc. Trasporti, piazza Carlo Felice 13, tel. 42-187. Il viaggio di andata e ritorno costa lire 400. Prenotarsi oggi dalle 14 alle 18.

RIUNIONE DEI SINDACI. — Per venerdì prossimo, alle 9, il Sindaco di Torino ha convocato tutti i Sindaci dei capoluoghi di provincia del Piemonte, allo scopo di esaminare le diverse decisioni prese dai Sindaci delle grandi città settentrionali nelle loro recenti riunioni.

Rappresentanti piemontesi all'Assemblea Consultiva

Abbiamo dato a suo tempo l'elenco dei candidati dei Partiti e della C.G.I.L. alla Consulta, elenco che è stato ora ratificato. Riprendiamo ora i nomi dei piemontesi o rappresentanti del Piemonte.

Partito Liberale: Coda Antonio Dante, Villabruna Bruno. - *Partito Democratico Cristiano*: Colonnetti Gustavo, Guglielminetti Andrea, Restagno Pier Carlo. - *Partito d'Azione*: Andreis Mario, Manfredini Giuseppe. - *Partito Socialista*, Cappellaro Carlo, Gina Michele. - *Partito Comunista*: Terracini Umberto, Roveda Giovanni, Leone Francesco. - *C. G. I. L.*: Carmagnola Luigi, Rapelli Giuseppe. - *Ass. Naz. Partigiani*: Bianco Livio. - *Ex-parlamentari che non sono al Governo, nè hanno fatto parte dei due Gabinetti Bonomi*: Amedeo Filippo (soc.), Fazio Egidio (lib.), Pivano Livio (P. d'Az.). - *Senatori*: Abbiate Mario, Bouvier Alfredo, Einaudi Luigi, Frassati Alfredo, Zerboglio Adolfo.

La morte del prof. Gitti

Si sono svolti ieri mattina, in forma modestissima, i funerali del prof. Vincenzo Gitti. Aveva 80 anni, ed il decesso è avvenuto nella sua casa in via Crimea 2. Era nato a Guidizzolo di Mantova. A soli 20 anni era venuto quale insegnante a Torino, e nel 1886 vinse la Cattedra universitaria di Bari, quindi quella di Genova. Le sue principali opere sulla ragioneria sono state tradotte in tutte le lingue. Perfino due edizioni in russo ed una in giapponese. Egli fu fondatore dell'Università Commerciale nella nostra città. Professionista insigne fu chiamato da tutti i tribunali del Regno. Lascia numerosissimi allievi fra i quali, molti professori d'Università.

Boll. Meteorologico: mass. 26,7 - min. 16,2 - med. 20,1 - press. 736 - um. 84 - vento sud debole - cielo sereno.





